



ALTILIA



BELSITO



MALITO



MARZI



PATERNO
CALABRO



SANTO STEFANO
DI ROGLIANO

PROVINCIA DI COSENZA

P IANO S TRUTTURALE A SSOCIATO



Legge Urbanistica Regionale n° 19 del 16 Aprile 2002

Il Sindaco del Comune di Altìlia

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

Il Sindaco del Comune di Marzì

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

Il Sindaco del Comune di Belsìto

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

Il Sindaco del Comune di Malìto

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

Il Sindaco del Comune di Paterno Calabro

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

Il Sindaco del Comune di S. Stefano di Rog.

Delibera di approvazione

del C.C. n. _____ del _____

Il Segretario Comunale

SIGLA

RG_DP

TITOLO

RELAZIONE GENERALE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Componente urbanistica

Coordinamento generale:

Arch. Franco Pizzuti

Ing. Carlo Consoli

Progettisti:

Arch. Carlo Provenzano

Arch. Pasqualino Biasi

Ing. Paolo Stilla

Ing. Maurizio Altimare

Componente Agronomica:

Agron. Cristian Federico

Componente Geologica

Geol. Luigi Borrelli

Geol. Antonella Pagnotta

Collaboratori:

Ing. Joseph Aiello

Geol. Gino Cofone

Ing. Federica Massimilla

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Ing. Carlo Consoli _____

Data

Maggio 2022

Scala

PSA – Relazione Generale

INDICE

<i>INTRODUZIONE</i>	1
1. Riferimenti Normativi	2
2. Criteri di impostazione e finalità di progetto	4
3. Sintesi del Quadro Conoscitivo	5
4. Gli obiettivi del Piano Strutturale Associato	9
5. Il Progetto del Piano Strutturale Associato	12

PSA – Relazione Generale

INTRODUZIONE

Il Piano Strutturale in forma Associata costituisce una nuova opportunità per garantire flessibilità e automatica convergenza a livello sovralocale delle tematiche territoriali. Esso si fonda su una visione organica e inedita del territorio con l'obiettivo di promuovere strategie urbanistiche orientate verso un auspicato sviluppo generalizzato.

La Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 introduce innovazioni al processo di pianificazione territoriale e urbanistica. In particolare, tra i principi ispiratori delle suddette disposizioni regionali, vi è la necessità di adattarsi alle diverse peculiarità del territorio e delle sue componenti: ciò significa che la pianificazione non può limitarsi a governare lo sviluppo territoriale tenendo conto esclusivamente degli aspetti fisici, ma anche di quelli economici, culturali e sociali. Per fare questo diventa fondamentale procedere mediante un approccio conoscitivo, che attraverso fasi di lettura, descrizione e analisi del territorio, renda possibile definirne, sostenerne e indirizzarne le relative scelte di governo. L'approccio suddetto, su cui si fonda il processo di formazione del Piano, rappresenta la prima reale opportunità dello strumento urbanistico, in quanto consente di definire un processo di pianificazione flessibile e aperto, fondato su strategie sostenibili e coerente con i caratteri identificativi dei luoghi. All'interno del percorso suddetto, è possibile individuare tre distinti momenti di pianificazione, riassumibili come conoscitivo, analitico e programmatico.

La fase conoscitiva viene sviluppata con la costruzione del "Quadro Conoscitivo", ovvero lo strumento sistematico attraverso il quale vengono restituite le specificità del territorio, con riferimento ai suoi caratteri fisici, storici, insediativi, economici, culturali, sociali etc.

La fase analitica si articola nella valutazione e nell'analisi delle risultanze del processo di studio del territorio, attraverso l'individuazione delle risorse e delle criticità presenti, in modo da avere un quadro obiettivo su cui impostare le scelte progettuali e poter orientare la pianificazione verso la valorizzazione delle prime e la mitigazione delle seconde.

La fase programmatica si sviluppa mediante l'individuazione delle linee strategiche e delle azioni concrete da predisporre per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, generali e specifici, con riferimento ai singoli sistemi territoriali che sono alla base di una corretta pianificazione.

Le tre fasi suddette delineano un processo pianificatorio che incentra sui principi di sostenibilità, riconoscibilità, competitività e coesione lo sviluppo del territorio e il futuro di crescita dei cittadini.

PSA – Relazione Generale

1. Riferimenti Normativi

Il Piano Strutturale in forma Associata (P.S.A.) è uno degli strumenti di pianificazione individuati a livello comunale dalla Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante “*Norme per la tutela, governo ed uso del territorio - Legge Urbanistica della Calabria*”, pubblicata sul BUR n. 7 del 16 aprile 2002, supplemento straordinario n. 3, e aggiornata con le successive modifiche e le integrazioni di cui alle LL.RR. 22/05/2002, n. 23 - 26/06/2003, n. 8 - 02/03/2005, n. 8 - 24/11/2006, n. 14 - 11/05/2007, n. 9 - 21/08/2007, n. 21 - 28/12/2007, n. 29 - 13/06/2008, n. 15 - 12/06/2009, n. 19 - 13/07/2010, n. 15 - 11/08/2010, n. 21 - 10/08/2011, n. 33 - 10/02/2012, n. 7 - 10/08/2012, n. 35 - 15/11/2012, n. 55 - 20/12/2012, n. 65 - 17/07/2013, n. 37 - 21/07/2014, n. 13 - 23/01/2015, n. 6 - 27/11/2015, n. 19 - 31/12/2015, n. 40.

Nello specifico, la nuova disciplina urbanistica dettata dalla Legge e dalle sue recenti e successive modifiche e integrazioni, prevede la sostituzione del tradizionale Piano Regolatore Generale (P.R.G.) o Programma di Fabbricazione con un innovato assetto normativo e progettuale che per aver piena attuazione e produrre effetti concreti necessita della compresenza del Piano Strutturale Comunale (o in forma Associata), del Piano Operativo Temporale e del Regolamento Edilizio e Urbanistico.

In particolare, il P.S.A. viene definito al comma 1 dell’art. 20 bis della legge urbanistica regionale come *lo strumento urbanistico finalizzato ad accrescere l’integrazione fra Enti locali limitrofi con problematiche territoriali affini e a promuovere il coordinamento delle iniziative di pianificazione nelle conurbazioni in atto, con conseguente impegno integrato delle risorse finanziarie*. La principale caratteristica che contraddistingue il P.S.A. e lo differenzia dall’antecedente P.R.G., è la natura non più unicamente prescrittiva dello strumento urbanistico ma bensì programmatica, capace cioè di delineare delle prospettive di lunga durata per lo sviluppo sociale ed economico del territorio e di fornire specifici indirizzi per la gestione dello stesso. Ciò che viene a delinearsi è dunque un percorso di pianificazione organico e ragionato, costituito da una duplice componente. La prima, di tipo strategica, in grado di definire, sulla scorta della attenta lettura del territorio, gli obiettivi generali e specifici e gli assi operativi finalizzati alla tutela, alla valorizzazione e allo sviluppo del contesto urbano e territoriale; la seconda, di tipo strutturale, che concretamente definisce la conformazione fisica e funzionale del territorio, con riferimento agli obiettivi strategici individuati. Il Piano Strutturale in forma Associata presenta gli stessi contenuti ed effetti del Piano Strutturale Comunale di cui all’art. 20 della L.R. 19/2002 (e ss.mm.ii.) ed è accompagnato dal Regolamento

PSA – Relazione Generale

Edilizio ed Urbanistico che traduce in prescrizioni le previsioni del P.S.A., determinandone di fatto l'effettività.

La redazione del Piano strutturale Associato deve essere effettuata nel rispetto delle Linee Guida della Programmazione Regionale, strumento indispensabile approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con delibera n. 106 del 10 Novembre 2006 e pubblicate sul BUR della Regione Calabria n. 1 del 04/12/2006 - Supplemento Straordinario al n. 22 del 22/12/2006.

In particolare, la legge Urbanistica regionale, e le Linee Guida che ne garantiscono l'attuazione, nel tentativo di intercettare le innovazioni della disciplina urbanistica di questi ultimi anni, pongono il Piano Strutturale come cardine dell'attività pianificatoria a scala locale, incentrando su valorizzazione delle risorse, sostenibilità e strategie di sviluppo del territorio l'organizzazione e la redazione dello strumento urbanistico.

La legge 19/2002, e ss. mm. ii., oltre che a definire una nuova forma del piano a livello comunale e intercomunale, ha dato avvio ad un contesto istituzionale di pianificazione nuovo e completo sul quale fondare rapporti interistituzionali volti a favorire processi di copianificazione; d'altra parte la proposizione, sia a livello regionale (Protocollo di intesa, regione, Province, Comuni) che a livello provinciale, di criteri tecnico-culturali sempre più articolati, rende necessaria la rivisitazione della pianificazione comunale per mettere in sintonia culture di piano, approcci sistemici, sensibilità tematiche (ambientali, morfologiche, funzionali), all'interno di procedure di confronto, adeguamento, condivisione delle scelte fra i diversi attori istituzionali.

2. Criteri di impostazione e finalità di progetto

I Comuni di Altilia, Belsito, Malito, Marzi, Paterno Calabro e Santo Stefano di Rogliano, con le modalità previste dalla legge, hanno iniziato un nuovo percorso di sviluppo nel territorio posto a sud dell'area urbana Cosenza-Rende, denominata Savuto per la presenza del noto fiume. Nella storia di questi piccoli centri, le occasioni di avere strumenti urbanistici intercomunali sono state tante, la vecchia legge urbanistica 1142/45 disciplinava già da tempo piani regolatori territoriali, ma nessuno ha fatto lo sforzo di redigerne uno, preferendo limitarsi, preferibilmente, a soddisfare le esigenze locali con una zonizzazione settoriale, poco elastica e poco adattabile ad un modello socio-economico. Pertanto, la redazione di un nuovo strumento urbanistico, redatto in forma associata, diventa, per i territori oggetto di studio, un'occasione di notevole importanza per la possibilità di avviare una programmazione di tipo sinergico e unitario nonché per avere una visione innovativa dello sviluppo visto come risultato di una corretta pianificazione territoriale.

PSA – Relazione Generale

La Valle del Savuto è una unità paesaggistica in cui si concentrano una serie di Comuni che vivono problematiche simili ormai da decenni. I piccoli centri, pur avendo opportunità e risorse significative, tendono, nel distorto modello di sviluppo calabrese e meridionale, ad un progressivo isolamento e impoverimento. I comuni interessati alla pianificazione sono tutti costituiti principalmente da una parte in montagna, buona parte in collina e una fascia in media collina che si affaccia nella valle, di una economia precaria, in parte assistita, che ha abbandonato il modello agricolo tradizionale, senza però definirne uno nuovo di tipo industriale.

Invecchiamento della popolazione, abbandono e fuga verso città-centri attrattori, perdita di significato del ruolo dell'agricoltura nel sostegno dell'economia familiare, mancanza di uno scenario di riferimento certo per le politiche economiche a scala locale e territoriale, non sono altro che il risultato di una mancanza di modelli adeguati a produrre occasioni di sviluppo economico fondate sulle reali risorse dei territori e sulle potenzialità inespresse e latenti.

Il Piano Strutturale associato si pone quale finalità principale da conseguire, quella di un'inversione di tendenza, che non si limita alle sole politiche locali, coinvolgendo preferibilmente anche altri ambiti di più ampia scala. E' certo però che un contributo allo sviluppo, alla competitività nel suo insieme, dal piccolo centro al sistema regionale, ad un generale riequilibrio economico e sociale, può e deve venire principalmente dalle risorse presenti sul territorio, dall'attivazione di progetti ad alto contenuto innovativo e produttivo, dalla capacità di coesistenza tra economie locali lente, globali e veloci, dal riequilibrio tra sistemi attivi e passivi, nonché da un uso attento e intelligente delle risorse quali paesaggio e natura, qui ancora intatte e valide come motore di sviluppo sostenibile.

3. Sintesi del Quadro Conoscitivo

La costruzione del Quadro Conoscitivo ha permesso di delineare lo scenario di riferimento su cui impostare le scelte di pianificazione. Tale strumento sistematico, infatti, individua, descrive e analizza le identità locali e il ruolo del territorio, attraverso la restituzione dei suoi caratteri fisici, ambientali, storici, morfologici, normativi e socioeconomici.

In particolare l'analisi condotta ha riguardato i seguenti quattro settori di indagine:

- **Quadro di riferimento normativo e di pianificazione:** è dato dall'insieme delle norme e degli strumenti urbanistici vigenti al momento della redazione del P.S.A., che consentono un passaggio coerente e graduale verso la nuova fase pianificatoria.

PSA – Relazione Generale

- **Quadro ambientale:** restituisce il sistema naturale nella sua struttura fisica, con riferimento ai caratteri geografici, climatici, idrografici e geomorfologici, unitamente alla identificazione e all'analisi dei rischi, dello stato vincolistico vigente, dei valori e delle vulnerabilità.
- **Quadro strutturale economico e sociale:** si articola nell'analisi delle dinamiche demografiche e sociali dei Comuni oggetto di studio, del grado di istruzione nonché delle attività economico-produttive e professionali.
- **Quadro strutturale e morfologico:** affronta il sistema insediativo, le origini storiche, il sistema delle infrastrutture e della mobilità, la distribuzione territoriale dei servizi e delle attrezzature.

Le conclusioni del Quadro Conoscitivo sono state valutate mediante l'Analisi SWOT, una metodologia di pianificazione strategica che, operando efficacemente letture incrociate tra tutti i fattori individuati nella fase conoscitiva, fornisce un valido supporto all'attività di programmazione. In particolare, mediante l'analisi suddetta, sono stati evidenziati i punti di forza (strengths) e i punti di debolezza (weaknesses), al fine di far emergere le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali.



PSA – Relazione Generale

ANALISI SWOT

Area tematica	Punti di Forza (Strengths)	Punti di Debolezza (Weaknesses)	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
Sistema Urbano	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Patrimonio di pregio storico-architettonico ▪ Eterogeneità del paesaggio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consistente numero di abitazioni non utilizzate ▪ Frammentazione dell'ambiente costruito e, di conseguenza, della distribuzione della popolazione nel territorio ▪ Presenza di patrimonio edilizio in stato di degrado ▪ Insufficiente sistema dei servizi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di recupero e di riqualificazione funzionale del patrimonio edilizio esistente ▪ Possibilità di “ricucitura” del tessuto urbano ▪ Riqualificazione e potenziamento del sistema dei servizi esistenti, con particolare riguardo alla popolazione anziana 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Abbandono del centro storico ▪ Rischio di incremento del degrado del patrimonio esistente e del numero di abitazioni inutilizzate
Sistema ambientale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Patrimonio ambientale e paesaggistico di grande valore ▪ Presenza di corsi d'acqua ▪ Patrimonio floristico - vegetazionale e faunistico ▪ Qualità dell'aria ▪ Presenza di aree montane incontaminate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fragilità dell'assetto idrogeologico, che ha determinato importanti fenomeni franosi ▪ Presenza di aree interessate da degrado ambientale ▪ Adeguata sorveglianza e tutela delle risorse ▪ Gestione della raccolta dei rifiuti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di modelli di sviluppo sostenibile ▪ Riqualificazione e tutela del sistema ambientale e del patrimonio storico ivi presente ▪ Creazione di percorsi ecologici come elementi di connessione tra le aree a vocazione naturalistica ▪ Possibilità di riqualificazione del Fiume Savuto e delle aree di pertinenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dissesto idrogeologico ▪ Vulnerabilità sismica ▪ Rischio incendio ▪ Cultura ambientale inadeguata ▪ Incremento forme di turismo poco sostenibile

PSA – Relazione Generale

<p>Sistema infrastrutturale e della mobilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di una rete stradale costituita da importanti assi di collegamento che attraversano il territorio ▪ Presenza degli svincoli autostradali di Altilia e Piano Lago ▪ Presenza della rete ferroviaria ▪ Collegamenti interni fruibili e in discrete condizioni di manutenzione 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interruzioni della rete ferroviaria dovute a fenomeni franosi ▪ Interruzione della strada Paterno – Dipignano – Cosenza, chiusa da anni a causa di una frana e non ancora ripristinata ▪ Criticità legata alla strada Medio Savuto, inutilizzata per fenomeni di dissesto ▪ Carenza di collegamenti adeguati e rapidi all'interno del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto del nuovo svincolo autostradale di Piano lago ▪ Possibilità di avviare interventi per la riqualificazione della strada Medio Savuto e delle aree circostanti ▪ Rafforzamento del tessuto viario attraverso la creazione di nuovi tracciati stradali e il potenziamento di quelli esistenti ▪ Progetti di ripristino della strada Paterno – Dipignano – Cosenza ▪ Progetti di ripristino della rete ferroviaria 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Isolamento di alcuni territori rispetto all'Area Urbana ▪ Rischio di congestionamento del traffico in alcuni tratti stradali ▪ Mancato sfruttamento della potenzialità rappresentata dalla rete ferroviaria
<p>Sistema economico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disponibilità di spazi per nuovi insediamenti produttivi ▪ Disponibilità di vaste aree coltivabili ▪ Presenza di produzioni agricole e agro-alimentari tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insufficiente dotazione di servizi legati a produzioni tipiche ▪ Insufficiente propensione all'investimento ▪ Scarsa diffusione delle innovazioni tecnologiche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di avviare iniziative per favorire l'ammodernamento del sistema agro-alimentare ▪ Valorizzazione delle potenzialità delle aree a vocazione produttiva ▪ Creazione di servizi in grado di valorizzare l'eccellenza delle produzioni locali, quali agriturismi e cantine 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancata evoluzione del mercato con conseguenze negative sull'economia locale ▪ Spreco di risorse ▪ Mancata valorizzazione delle vocazioni economiche territoriali

PSA – Relazione Generale

<p>Sistema sociale e culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricco patrimonio culturale e tradizionale locale ▪ Forte identità sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Basso tasso di crescita della popolazione ▪ Aumento dell'emigrazione, in particolare di quella giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione di forme di associazionismo come condivisione di saperi, culture, tradizioni. ▪ Possibilità di avviare iniziative legate al mercato del lavoro, finalizzate ad incrementare l'offerta e a combattere lo spopolamento 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invecchiamento della popolazione ▪ Impoverimento demografico
<p>Mercato del lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di manodopera con competenze specialistiche ▪ Presenza di popolazione "intellettuale" 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insufficiente offerta lavorativa ▪ Elevata disoccupazione ▪ Disoccupazione giovanile 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti di formazione finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro ▪ Possibilità di avviare iniziative di formazione che consentano di tramandare le competenze artigianali locali (la lavorazione del ferro battuto, la concia delle pelli e del cuoio, la lavorazione del legno) alle future generazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Spopolamento dei territori ▪ Emigrazione della popolazione "intellettuale"
<p>Sistema del turismo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di grandi risorse naturalistiche e paesaggistiche ▪ Presenza di testimonianze storiche e religiose 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Insufficiente offerta turistica, in termini di servizi e di organizzazione ▪ Mancanza di strutture alberghiere e ricettive in genere ▪ Insufficiente presenza di aree attrezzate in prossimità di luoghi di interesse storico e naturalistico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità di promuovere un turismo di tipo culturale, attraverso la realizzazione di itinerari di tipo turistico – religioso, storico, naturalistico ▪ Riqualificazione e potenziamento del sistema dei servizi esistenti attraverso la costituzione di una rete di ospitalità diffusa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancata valorizzazione delle potenzialità del territorio ▪ Limitata possibilità di attrarre visitatori e di promuovere la conoscenza delle tradizioni e delle specificità locali

PSA – Relazione Generale

4. Gli obiettivi del Piano Strutturale Associato

Il P.S.A. definisce gli obiettivi strategici generali e specifici per il territorio da pianificare. I primi vengono individuati nei principi di sostenibilità, riconoscibilità e nella coesione e competitività dell'intero sistema territoriale, mentre i secondi afferiscono alla sfera economico-territoriale e urbanistica. Nello specifico, per l'individuazione degli obiettivi suddetti, è possibile formulare tre linee strategiche guida, sulla base delle quali orientare le scelte e le previsioni di Piano, ovvero:

▪ *Sostenibilità*

Lo sviluppo di un territorio si consegue mediante la predisposizione di indirizzi in grado di migliorare la qualità della vita in modo duraturo nel tempo. In tale ottica, il concetto di sostenibilità può considerarsi come un processo continuo e variabile, in grado di coniugare le tre dimensioni inscindibili dello sviluppo, ossia quella ambientale, economica e sociale. Nello specifico:

- sotto il profilo della sostenibilità ambientale rientra la capacità di valorizzare l'ambiente come elemento caratteristico e distintivo del territorio, garantendo al contempo la tutela e la riqualificazione del patrimonio esistente;
- per sostenibilità economica si intende il mantenimento di elevati standard qualitativi attraverso una adeguata combinazione delle risorse disponibili e la conseguente valorizzazione della tipicità dei prodotti e dei servizi locali;
- la sostenibilità sociale sottintende la capacità dei soggetti di cooperare in maniera efficace per un obiettivo condiviso e comune.

Alla luce di quanto specificato, dunque, lo sviluppo sostenibile di un territorio si concretizza nella ricerca di una crescita economica che sia compatibile con l'equità sociale e l'equilibrio ambientale.

LINEA STRATEGICA_ Sostenibilità	
OBIETTIVO GENERALE	Il P.S.A. si pone come obiettivo generale di tale linea strategica quello di promuovere iniziative in grado di orientare verso uno sviluppo sostenibile che comporti benefici duraturi nel tempo sia per il sistema economico dei territori associati sia per la qualità della vita e la sicurezza della popolazione che li abita.
OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">▪ Il superamento delle insufficienze infrastrutturali▪ Il potenziamento del sistema della mobilità▪ La tutela dell'integrità fisica del territorio e la mitigazione dei rischi ambientali▪ La promozione della qualità edilizia degli insediamenti▪ La costituzione di una rete del verde▪ Il miglioramento delle strategie attuate in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

PSA – Relazione Generale

▪ ***Riconoscibilità e identità***

L'identità dei luoghi è uno dei valori base per ogni politica di tutela, in quanto ne garantisce la diversità e al contempo la riconoscibilità nel sistema di riferimenti spaziali dei suoi abitanti. Un territorio può considerarsi tanto più forte e coeso quanto maggiore è la sua capacità di riconoscersi all'interno di un sistema di valori propri e di specificità culturali tali da definire gli spazi della vita collettiva e da dare forma alle trasformazioni del paesaggio. Le risorse e le peculiarità dei luoghi, per tali motivi, rientrano attivamente nella pianificazione territoriale e strategica che, unitamente alla promozione di politiche di sviluppo ed espansione territoriale, si orienta verso la formulazione di indirizzi volti alla tutela ed alla valorizzazione delle specificità locali, in modo da renderle riconoscibili ed attraenti per gli investimenti economici, culturali e infrastrutturali. La salvaguardia degli elementi di identità di un territorio, dunque, non determina esclusivamente un incremento della qualità del benessere della popolazione che lo abita, ma costituisce un valore aggiunto su cui puntare per implementare la competitività del sistema stesso.

LINEA STRATEGICA_ Riconoscibilità e identità	
OBIETTIVO GENERALE	Il P.S.A. si pone come obiettivo generale di tale linea strategica quello di formulare indirizzi volti alla tutela ed alla valorizzazione di tutti gli elementi che contribuiscono a definire i caratteri di riconoscibilità dei territori associati, al fine di implementare l'attrattività dei luoghi e il benessere dei cittadini.
OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">▪ La salvaguardia e la valorizzazione degli ambiti naturalistici▪ La tutela e la valorizzazione del centro storico, del paesaggio rurale e agricolo▪ La valorizzazione delle produzioni agricole tipiche▪ La tutela dell'identità culturale

▪ ***Coesione e competitività***

Un sistema territoriale è composto da un complesso sistema di fattori e di soggetti che concorrono a determinarne le dinamiche e i caratteri; tale condizione fa sì che alla competitività territoriale non si attribuisca una connotazione esclusivamente economica, bensì anche sociale e culturale.

Nello specifico:

- sotto il profilo economico, un territorio è tanto più competitivo quanto maggiormente si dimostra capace di incrementare le proprie qualità insediative, relazionali ed ambientali, di sostenere ed innovare il sistema delle imprese, di attrarre investimenti di qualità, di promuovere la creazione di ambienti favorevoli ad un clima di collaborazione tra gli attori del sistema economico e tra questi e il sistema universitario e della ricerca. In tale ambito si inserisce anche il rafforzamento

PSA – Relazione Generale

delle relazioni di interscambio con i territori limitrofi, per il quale risulta fondamentale il ruolo del Comune in termini di integrazione di infrastrutture e servizi e nella definizione di accordi territoriali.

- Sotto il profilo sociale e culturale, affinché un territorio possa considerarsi competitivo è necessario che vengano create condizioni tali da renderlo culturalmente attivo e propositivo, capace di offrire opportunità interessanti ai giovani, di avvicinarli al mondo della cultura e del lavoro mediante, ad esempio, la promozione di iniziative di formazione che favoriscano l'acquisizione di specifiche competenze e professionalità. A tal fine è importante che si instauri una integrazione tra una molteplicità di attori, quali le pubbliche amministrazioni, il sistema formativo, gli operatori culturali e la società civile.

In definitiva è possibile dunque affermare che un territorio ha significative possibilità di sviluppo se è in grado di formulare degli indirizzi che orientino verso il rafforzamento della coesione e della competitività; tale condizione è ottenibile in primis a partire dalla consapevolezza dei propri elementi di forza e delle criticità territoriali e dalla successiva valorizzazione dei primi e mitigazione delle seconde.

LINEA STRATEGICA_ Coesione e competitività	
OBIETTIVO GENERALE	Il P.S.A. si pone come obiettivo generale di tale linea strategica quello di attivare politiche di sviluppo in grado di rafforzare la competitività dei territori associati in ambito economico e culturale, a partire dalla valorizzazione delle specificità locali e dal loro potenziamento mediante iniziative e investimenti mirati.
OBIETTIVI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none">▪ Il riequilibrio dei sei Comuni e la diffusione del policentrismo▪ L'ottimizzazione dei servizi comunali▪ La tutela e il sostegno del tessuto produttivo ed imprenditoriale▪ L'incremento dell'offerta turistica

PSA – Relazione Generale

5. Il Progetto del Piano Strutturale Associato

Nella definizione delle azioni strategiche da attuare per orientare lo sviluppo futuro dei Comuni di Altilia, Belsito, Malito, Marzi, Paterno Calabro e Santo Stefano di Rogliano, il P.S.A. muove dalla sintesi delle aspirazioni dei singoli territori per giungere ad un potenziamento della competitività dell'intero sistema d'ambito della Valle del Savuto e del suo insieme di centri urbani e luoghi naturali. Le scelte progettuali e di pianificazione territoriale proposte, infatti, se da un lato hanno mirato al soddisfacimento delle esigenze, piuttosto che alla valorizzazione e al potenziamento delle risorse e delle vocazioni proprie dei singoli territori, dall'altro hanno fatto sì che tali potenzialità rientrassero all'interno di un disegno di sviluppo complessivo, in linea con i principi alla base del Piano Strutturale in forma Associata.

A tal fine, si individuano tre diversi livelli d'azione:

- le strategie generali-territoriali;
- i progetti puntuali-urbani;
- azioni urbanistiche per ampliare la rete delle valenze territoriali.

Ciò comporta la messa in rete di un sistema di tematismi ed attrazioni in grado di fare convergere una pluralità di interessi così da esaltare le eccellenze del territorio e mitigare le criticità individuate.

Sulla scorta degli obiettivi generali e specifici perseguibili individuati nella fase analitica del redazione del Piano, sono state definite le linee strategiche e le azioni concrete da predisporre, con riferimento ai singoli sistemi territoriali che sono alla base di una corretta pianificazione. In particolare:

Sistema Ambientale

Con riferimento al Sistema Ambientale, il Piano si propone di tutelare e valorizzare le specificità delle risorse naturalistiche e paesaggistiche presenti. In particolare, un progetto strategico di considerevole rilevanza riguarda la riqualificazione ambientale e funzionale del fiume Savuto e delle relative aree di pertinenza; l'obiettivo è quello di considerare i luoghi posti lungo l'asta fluviale in esame, non solo dal punto di vista idraulico, ma anche come aree da valorizzare ed attrezzare a fini turistici, in modo da esaltare, oltre che le bellezze paesaggistiche locali, le opere storiche ancora esistenti quali i ponti romani e i ruderi dei vecchi mulini. In tale ambito, si inserisce la creazione di percorsi ecologici come elementi di connessione tra le aree a vocazione naturalistica, quali gli itinerari pensati per collegare il fiume Savuto con l'area archeologica di Belsito e con l'area pianeggiante bagnata dal torrente Iassa, nonché quelli che lungo il corso del fiume suddetto,

PSA – Relazione Generale

consentano la connessione tra il “Ponte di Annibale” ad Altilia, i Ponti delle “Fratte” e di “Tavolaria” a Marzi e le cascate di Cannavina, anch’esse ubicate nel territorio di Marzi. Altri itinerari naturalistici considerati tendono a valorizzare luoghi come l’area dei “Campi”, tra Altilia e Malito, la “Montagna”, intesa come le cime più alte rappresentate dal Monte Difesa e il Serratore a Malito, ed ancora, le vette del Parco Verde di Paterno, il Monte Pallone a Marzi e la Sila sulle cime di Santo Stefano di Rogliano.

Il Piano si propone, inoltre, di favorire la formazione degli spazi pubblici a verde nonché ogni forma di arredo urbano che sia compatibile con le caratteristiche dei luoghi. Un progetto di rilevante importanza, in tale ambito, è rappresentato dalla realizzazione di un grande Parco Urbano nel territorio di Santo Stefano di Rogliano, fruibile dall’intero comprensorio.

Sistema Relazionale

Il sistema relazionale, caratterizzato di per sé dalla presenza di importanti assi di collegamento che attraversano i territori dei Comuni associati, nonché dei due svincoli autostradali di Altilia e Piano Lago, sarà ulteriormente potenziato mediante la realizzazione di nuovi tracciati stradali e la riqualificazione di quelli esistenti, al fine di favorire il collegamento tra centri limitrofi e garantire spostamenti più rapidi con i nodi nevralgici presenti nel territorio. In particolare, di fondamentale importanza per lo sviluppo dell’intera area è il potenziamento della strada Medio Savuto, quale viabilità alternativa alla S.P. ex S.S. 19, che oltre a favorire il superamento delle difficoltà connettive esistenti, incoraggerebbe l’innesco di iniziative di sviluppo in molteplici settori. Il Piano mira inoltre al rafforzamento dell’assetto viario interno, mediante la predisposizione di interventi da realizzarsi congiuntamente alle nuove aree residenziali, produttive, commerciali e di servizi in previsione.

Tra gli interventi previsti, la realizzazione di percorsi di trekking e/o ciclabili che si sviluppano all’interno dei territori dei Comuni associati, attraversando aree a valenza naturalistica o lungo gli assi di collegamento tra i vari centri abitati.

Sistema Insediativo

Con riferimento al Sistema insediativo, il Piano mira all’incremento degli spazi ad uso abitativo, obiettivo che si pone di raggiungere mediante due distinte linee di azione.

La prima, consistente nella realizzazione di nuovi insediamenti di tipo residenziale; interessa quei territori quali Santo Stefano di Rogliano, Belsito, Marzi, Paterno Calabro, in cui la previsione di nuovi poli produttivi/commerciali e di rinnovati assi di collegamento, motiva la necessità di nuove

PSA – Relazione Generale

aree di espansione edilizia.

La seconda, invece, risponde all'esigenza di incremento degli spazi ad uso abitativo, più che attraverso la previsione di nuove aree residenziali, mediante la predisposizione di interventi che mirino sia a ricucire i tessuti urbani dei centri abitati sia a riqualificare immobili siti nel centro storico, come nel caso dei Comuni di Malito e di Altilia.

Nelle previsioni relative al sistema insediativo rientra la predisposizione di interventi volti al potenziamento del sistema dei servizi esistenti, al fine di favorire da un lato l'incremento dell'offerta turistica, attraverso la costituzione di una rete di ospitalità diffusa che coinvolga più attività e aziende presenti nel territorio, pur operanti in diversi settori, e dall'altro il benessere dei residenti, con particolare attenzione alla popolazione anziana.

Sistema Produttivo

Per ciò che concerne tale sistema territoriale, il Piano prevede l'incremento di aree a carattere produttivo. In particolare, un progetto di considerevole rilevanza è quello relativo al nuovo insediamento produttivo e commerciale previsto in adiacenza allo svincolo autostradale di Altilia, oggi carente di aree edificabili e di servizi adeguati all'importanza del sito. L'insediamento suddetto costituirà un importante polo produttivo che va ad aggiungersi a quello di Piano Lago; in particolare qui, il nuovo progetto del relativo svincolo autostradale da un lato e la riqualificazione della Strada Medio Savuto e il potenziamento delle bretelle di collegamento dall'altro, determineranno le condizioni per la realizzazione di ulteriori insediamenti a carattere produttivo. Il piano prevede infatti due importanti aree per insediamenti produttivi e commerciali lungo la Strada Medio Savuto, nei territori di Marzi e Santo Stefano di Rogliano.

Il Piano si propone, inoltre, di sfruttare le potenzialità di sviluppo offerte dall'economia agricola, da valorizzare mediante interventi finalizzati allo sviluppo di nuove aree agricole e agrituristiche nonché al potenziamento di quelle già presenti nel territorio. Dovranno inoltre essere create le condizioni necessarie affinché le eccellenze delle produzioni locali siano adeguatamente tutelate e valorizzate, con particolare riguardo alle aree a coltivazione dei vigneti presenti nel territorio del Comune di Marzi che, per le particolari caratteristiche climatiche e ambientali, producono vini di pregio internazionale.

Accanto alle previsioni generali sopracitate, il Piano promuove una serie di progetti chiave di rilevanza strategica, di seguito riportati per ciascun Comune associato.

PSA – Relazione Generale

	PROGETTI STRATEGICI
Comune di Altilia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Ponte di Annibale 2. La Campagna come Parco 3. Le Gole dei Campi 4. Il Parco naturalistico del Savuto 5. Anfiteatro nel Verde 6. Il Convento dei frati conventuali
Comune di Belsito	<ol style="list-style-type: none"> 1. Musica, cultura e ricettività nel centro storico – Anfiteatro 2. La Campagna come Parco (Torrente Iassa) 3. La Necropoli: la storia nel presente 4. Il Parco naturalistico del Savuto 5. Polo scolastico del Savuto 6. Il recupero del vecchio tracciato autostradale 7. L’area del Belvedere 8. Collegamento strada Medio Savuto 9. Recupero tracciati stradali comunali in disuso – Potenziamento viabilità
Comune di Malito	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le Gole dei Campi 2. La campagna come Parco 3. Il riutilizzo delle Cave a fine coltivazione 4. Impianto di irrigazione della zona rurale 5. La strada della montagna 6. Il Parco dell’energia sostenibile 7. Riqualificazione e valorizzazione del centro storico
Comune di Marzi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Parco naturalistico del Savuto e i ponti romani delle “Fratte” e di “Tavolaria” 2. Il Parco delle Vigne 3. Il Parco dell’energia sostenibile 4. Percorso naturalistico alla scoperta dei “Giganti” 5. Pietralata: l’eremo di Gioacchino da Fiore 6. Potenziamento della rete di ospitalità diffusa nel centro storico e servizi di assistenza agli anziani 7. Risanamento ambientale della zona a valle della “Medio Savuto” 8. Borgo rurale turistico – ricettivo 9. Polo dello sport

PSA – Relazione Generale

<p>Comune di Paterno Calabro</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di strutture ricettive, sparse nel territorio, per l'ospitalità dei Pellegrini 2. Valorizzazione dell'Isola ecologica, esistente, in località "Monticelli" 3. Valorizzazione dell'area dei "Castagneti" 4. Valorizzazione dell'area delle "Vallate" 5. Vivere la montagna "Il Parco verde" 6. Creazione Area Fotovoltaico in Loc. "San Marco" 7. Creazione parcheggio per Mezzi Pubblici 8. Valorizzazione della sorgente delle acque Minerali 9. Itinerario Turistico – religioso: il Santuario di S. Francesco 10. Realizzazione Impianto sportivo di "Pugliano" con area a Verde pubblico
<p>Comune di Santo Stefano di Rogliano</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Parco Urbano 2. Itinerario del Pane e della Seta 3. Area turistico – ricettiva e pesca sportiva 4. Riqualficazione del centro storico per ospitalità diffusa 5. La strada della montagna (Santa Liberata – Colle Ascione – Sila) 6. Le Miniere di Carbone 7. Aree per Agriturismo

Il presente Documento Definitivo si è spinto ad una progettazione di massima riferita ad ogni comune ma in sinergia programmatica con tutta l'area in esame.

Ogni territorio comunale, ad una scala territoriale, è stato studiato in una prima fase dal punto di vista strutturale, esaminando i problemi di dissesto e riportando in mappa i vincoli PAI, paesaggistici ed idrogeologici, in una seconda fase perimetrando il centro storico e le aree urbanizzate consolidate, in una terza fase programmando in larga scala le localizzazioni da trasformare in ambiti urbanizzabili (residenziali e per attività produttive) ed infine perimetrando le aree agricole e agroforestali. In particolare, la definizione delle aree urbanizzabili è stata effettuata sulla scorta dello scenario di sviluppo esplicitato attraverso le linee e le azioni strategiche individuate in precedenza. Le aree sono state individuate in una logica di riorganizzazione del tessuto urbano esistente, rielaborando le scelte dei vecchi strumenti urbanistici vigenti, e definendo i territori di nuova urbanizzazione in continuità con quelli già urbanizzati.

PSA – Relazione Generale

Comune di Altilia

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	307.982
Urbanizzabile	62.134
Urbanizzabile per attività produttive	123.700

Comune di Belsito

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	540.070
Urbanizzabile	150.689
Urbanizzabile per attività produttive	72.684

Comune di Malito

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	193.623
Urbanizzabile	-
Urbanizzabile per attività produttive	-

Comune di Marzi

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	229.157
Urbanizzabile	186.877
Urbanizzabile per attività produttive	231.791

Comune di Paterno Calabro

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	654.375
Urbanizzabile	324.415
Urbanizzabile per attività produttive	15.231

PSA – Relazione Generale

Comune di Santo Stefano di Rogliano

Territorio	Superficie territoriale (mq)
Urbanizzato	439.970
Urbanizzabile	140.307
Urbanizzabile per attività produttive	78.914

In conclusione, si può affermare che il Piano Strutturale Associato, che verrà formato sulla base di tutte le considerazioni preliminari sopra esposte, mira a soddisfare i principi generali della pianificazione territoriale urbanistica sotto i profili della coerenza e della compatibilità, poiché esso, nell'ambito degli obiettivi strategici e specifici di assetto del territorio, e nel rispetto del raccordo con le previsioni della pianificazione e programmazione sovraordinata del Q.T.R. e P.T.C.P., provvede:

- in ordine al sistema insediativo, a definirne l'assetto fisico e funzionale migliorandolo mediante una razionale distribuzione del peso insediativo nelle sue diverse attività;
- in ordine al sistema ambientale, a disciplinare l'uso e le trasformazioni del suolo secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale, accertando la localizzazione, la consistenza e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche esistenti, e prevedendo interventi di miglioramento e di riequilibrio ambientale;
- in ordine all'ambito agricolo, a disciplinare l'uso e le trasformazioni del suolo sulla base delle prescrizioni della L.U.R. e delle risultanze della relazione agro-pedologica.